



Arco, 26 novembre 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: **“Non solo Don Camillo” vincitore del Premio Cirri**

È con grande piacere che annunciamo la premiazione da parte del comitato del premio Cirri del libro

Non solo Don Camillo

L'intellettuale civile Giovannino Guareschi

di **Marco Ferrazzoli**

con una prefazione di **Marcello Veneziani**

Primo libro, di siamo certi una lunga serie, edito da I'Uomo Libero.

La premiazione avverrà a Roma, il prossimo 30 novembre.

Ricordiamo che la presentazione del libro è avvenuta in anteprima a Torbole, l'11 ottobre, all'interno di una intera giornata dedicata al compleanno di Guareschi conclusosi con una "cena Guareschiana" presso il Circolo Vela di Torbole sul Garda, e in seguito a Roma, presso il palazzo del Senato.

Un cordiale saluto,

Walter Pilo

Presidente de "I'Uomo Libero"

In allegato: il comunicato del Premio Cirri e la scheda di "Non solo Don Camillo"

I'Uomo Libero onlus

Via San Tomé 13 – 38062 San Giorgio di Arco (TN)

www.luomolibero.it

partita IVA / codice fiscale: 00670160225

Coordinate IBAN: IT 49A 08016 35322 000 000 284 385 della Cassa Rurale Alto Garda



Premio Cirri 2008

XVII edizione

Premiati: Gianfranceschi, Ferrazzoli, Polverini, Soavi, Nadelea ed il gruppo musicale "Contea".

«Caravella per il giornalismo» a Fausto Gianfranceschi, «per la saggistica» a Marco Ferrazzoli e «per l'impegno sociale» a Renata Polverini, segretario generale Ugl. E ancora: Caravelle a Michele Soavi, «per la regia», all'attrice Alina Nadelea, «per il cinema» ed al gruppo Contea, «per la ricerca e la storia della musica».

Sono i protagonisti della XVII edizione del Premio Cirri che nella splendida cornice del Salone Margherita (via Due Macelli 75) domenica 30 novembre, alle ore 21.00 riceveranno le ambite Caravelle.

Ad aprire il sipario e intrattenere gli ospiti, oltre ad un ricco programma, anche immagini inedite del film 'Il Sangue dei Vinti' di Michele Soavi, in uscita il prossimo anno, e scene di Giovannino Guareschi con gli indimenticabili Don Camillo e Peppone. Una serata in memoria del famoso giornalista e scrittore **Luciano Cirri**, «da sempre esempio coerente di anticonformismo e di libertà», nonché **fondatore** - insieme a Mario Castellacci, Piefrancesco Pingitore e Piero Palombo - **del Bagaglino**, il teatro cabaret che negli anni Sessanta inventò un nuovo modo di fare satira a Roma.

A organizzare l'evento, come di consueto, sono gli «Amici della Caravella» (www.amicicaravella.it), storica associazione culturale guidata da Franco Ferrari, da sempre promotrice della manifestazione, realizzata con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura e Spettacolo della Regione Lazio. A presentare l'evento, il giornalista Franco Bucarelli.

«Sarà una serata piena di sorprese - spiega Bucarelli - parteciperanno parecchi Vip e saranno anche proiettate immagini inedite del Sangue dei Vinti, nonché scene memorabili del grande Guareschi, come il famoso discorso antimilitarista dell'agguerrito Peppone, mentre il dispettoso Don Camillo mette a tutto volume la musica della leggenda del Piave. Non mancheranno interviste a Guareschi, testimonianze di Indro Montanelli e Miriam Mafai, le vignette sui Trinariciuti, e



tanto altro".

Il premio Luciano Cirri è così intitolato in memoria del famoso giornalista e scrittore, nonché fondatore - insieme a Mario Castellacci, Piefrancesco Pingitore e Piero Palombo - del Bagaglino. L'iniziativa è nata nel 1984, un anno dopo la prematura scomparsa di Cirri, per premiare personalità del mondo dello spettacolo e del giornalismo distintesi in nome dell'anticonformismo e dell'esigenza di libertà. Ricco l'elenco dei vincitori delle passate edizioni: Aldo Fabrizi, Oreste Lionello, Indro Montanelli, Roberto Gervaso, Massimo Fini, Bruno Vespa, Marcello Veneziani, Magdi Allam, Andrea Bocelli, Maria Grazia Cucinotta e tanti altri.

LUCIANO CIRRI: CHI ERA

Giornalista, scrittore, saggista, critico teatrale e televisivo, autore di canzoni, radiodrammi, testi per cabaret. Insieme a Mario Castellacci, Pier Francesco Pingitore e Piero Palombo, Luciano Cirri è stato tra i fondatori del "Bagaglino" di vicolo della Campanella, il teatro cabaret che negli anni Sessanta inventò un nuovo modo di fare satira a Roma. In seguito Cirri ha lasciato il "Bagaglino" per dar vita al "Giardino dei Supplizi" insieme con alcuni noti attori, tra i quali Oreste Lionello, Anna Mazzamauro, Gianfranco Funari, con la collaborazione di Gianna Preda e Gualtiero Jacopetti. Redattore capo e vicedirettore del settimanale "Il Borghese", ha tenuto fortunate e polemiche rubriche anche per alcuni autorevoli quotidiani. Levigato narratore, caustico moralista controcorrente, ironico diarista, intransigente e generoso difensore di uomini e valori scomodi, ha anche pubblicato numerosi libri. Lo ammiravano e lo temevano in molti.

Toscano di nascita, romano d'adozione, è morto nel 1983. Dall'anno seguente, gli è stato intitolato il "Premio Cirri", che viene ogni anno assegnato a personalità dello spettacolo e della cultura che si sono distinti per anticonformismo e per spirito di libertà. Una libertà di cui Cirri ha conosciuto bene il prezzo, e che ha pagato per intero e fino in fondo.



Non solo Don Camillo

L'intellettuale civile Giovannino Guareschi

di **Marco Ferrazzoli**

con una prefazione di **Marcello Veneziani**

il libro

“Guareschi, l'eretico della risata” di Marco Ferrazzoli - editore Costantino Marco, Lungro (Cs), pp. 264 - non è una biografia di Giovannino Guareschi, semmai è la “lettura” della sua biografia. E' un tentativo di analisi politico-culturale, ideologica ed etica della sua vita e delle sue opere, che intende dimostrare come l'autore di Don Camillo sia stato uno dei più importanti intellettuali civili italiani del Novecento. Per certi versi l'unico del dopoguerra, anche se egli stesso avrebbe contestato questa definizione, che è però pienamente giustificata dall'impegno che lo contraddistinse tanto come uomo che come giornalista e scrittore. Con una coerenza davvero rara, infatti, in Guareschi teoria e azione, predica e pratica, coincidono pienamente.

Marcello Veneziani, nella prefazione al libro, afferma: "Se Giovannino Guareschi fosse in vita probabilmente querelerebbe Marco Ferrazzoli per diffamazione. Sentirsi definire intellettuale non gli sarebbe andata giù: *a me intellettuale non me l'ha mai detto nessuno*. Poi magari ne avrebbe sorriso, sfogliando la biografia intellettuale che Ferrazzoli gli ha dedicato. Ma leggendone le pagine avrebbe cominciato a nutrire qualche dubbio: e se fosse vera, o comunque non del tutto infondata, questa definizione? Non so se Ferrazzoli abbia ragione, però so che questo suo libro ha il pregio di inserire Guareschi dentro la cultura italiana, tra le idee e i sentimenti che costituiscono il panorama letterario e civile del nostro Paese. Non è dunque una biografia di Guareschi come altre - degnissime - che ho avuto il piacere di leggere, ma una biografia intellettuale, un percorso nel suo tempo, ricco d'intrecci e di paragoni, che addirittura rintraccia i segni di una “ideologia” guareschiana (e qui sarebbe piovuta un'altra querela). Del resto questa è l'originalità del saggio e il suo aspetto intrigante: un guareschiano convinto come Ferrazzoli che non scrive una biografia in stile guareschiano, ma al contrario ricerca le tracce di uno scrittore non



semplicemente gradevole o di profondissima umanità, ma autore che ha espresso una sensibilità civile, perfino politica, una cultura. Uno scrittore che può figurare tra i grandi del Novecento". Affermare che gli scritti del *Candido* e di *Mondo piccolo* hanno influenzato milioni di persone, in Italia e all'estero, non è un'esagerazione, vista la quantità e la levatura delle testimonianze al riguardo: dagli ambasciatori americani Cabot Lodge e Clare Luce ai presidenti Harry Truman ed Ike Eisenhower, da *Life* a, per restare all'Italia, Indro Montanelli.

l'autore

MARCO FERRAZZOLI, giornalista professionista, è Capo ufficio stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In passato è stato redattore del Tg2, del quotidiano *Libero*, conduttore, regista e inviato di Rai-Radiodue 31-31, capo-servizio de *l'Italia settimanale*, caporedattore de *Lo Stato settimanale*. Ha scritto tra gli altri per *Il Giornale di San Patrignano*, *Il Borghese*, *Il Giornale*, *Il Tempo*, *Palomar*, *Secolo d'Italia*, *L'Opinione*, *Roma*. Autore dei saggi *"Padania, Italia"* (1997), *"Giubilando giubilando"* (2000), *"Guareschi l'eretico della risata"* (2001), *"Cos'è la destra"* (2001) e coautore del *"Rapporto Italia 1997"* (Eurispes). Ha lavorato per gli editori *Stampa Alternativa* e *Pagine*. Docente a contratto per l'Università di Siena, ha insegnato presso la Scuola di formazione del ministero dell'Economia, l'Istituto Superiore di Comunicazione di Roma, l'Istituto Europeo di Design e l'Università 50e+. Ha ricevuto i premi Sulmona 1996, Torre di Castruccio 1998, Capitolium 2001, Assovetro 2001.